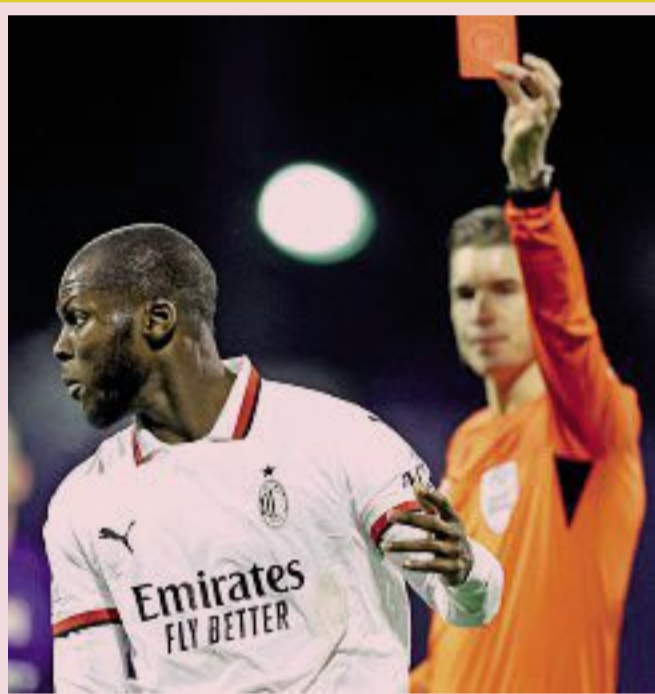


SPROFONDO MILAN

Lo stop costa caro



< >
Rosso e... rigore
A sinistra, il rosso per doppia ammonizione dato da Letexier a Musah (39' p.t.). A destra, il fallo da rigore del portiere Nevistic su Leao (18' s.t.), poi tolto per fallo dello stesso attaccante AFP-GETTY

L'errore di Gabbia e il rosso a Musah, poi pari di Pulisic e gol di Pjaca. Nei playoff Juve o Feyenoord



L'analisi

di **Sebastiano Vernazza**
INVIATO A ZAGABRIA

N

é la vittoria né il pareggio. A Zagabria, contro la Dinamo di Fabio Cannavaro, è arrivata una sconfitta per molti versi imbarazzante. Addio all'obiettivo della qualificazione agli ottavi della nuova Champions, il Milan dovrà passare per il playoff e agli spareggi incontrerà una tra Juve e Feyenoord, la squadra di Santiago Gimenez, il centravanti che piace e che ieri sera si è infortunato (sembra niente di grave). Se il Diavolo supererà il primo scoglio, affronterà poi l'Inter o l'Arsenal. Un percorso denso di insidie con la possibilità di un doppio derby italiano, ma questo Milan non può permettersi di guardare oltre la prossima partita. Il primo tempo di ieri sera in Croazia è stato inqualificabile e la ripresa dignitosa, tutta in inferiorità numerica per la sciagurata espulsione di Musah al 39', non giustifica niente e nessuno, rappresenta il minimo sindacale, era doveroso reagire. Il fatto che la vittoria non sia servita alla Dinamo Zagabria per accedere agli spareggi acuisce il rimpianto. Il

Milan chiude al tredicesimo posto della classifica unica. Se ieri fosse stato battuto dal Barcellona o dall'Arsenal, l'esito sarebbe accettabile, ma è stato messo sotto dall'attuale terza del campionato croato. Complimenti a Cannavaro, però il Milan doveva fare molto di più, perché ne aveva (e ne ha) i mezzi. Tutti colpevoli, incluso Sergio Conceição: l'allenatore non ha trasmesso la giusta tensione al gruppo o forse gliene ha inoculata troppa, chissà.

La catalessi Approccio molle del Milan, succube della volontà della Dinamo Zagabria. Più della tecnica a volte può l'atteggiamento e nel Milan del primo tempo c'erano troppi giocatori

BRUTTI SEGNALI

Il 1° tempo in casa Dinamo Zagabria è stato inguardabile, la ripresa dignitosa ma giocata tutta in inferiorità numerica

CONCEIÇÃO CADE CON CANNAVARO NIENTE OTTAVI ORA TANTE INSIDIE

OCCHIO A...



Febbraio è pieno Col Bologna si recupera il 26



Con la qualificazione agli ottavi sfumata, il Milan sarà costretto a giocare i play off di Champions l'11 o 12 e il 18 o 19 febbraio. Il recupero di campionato sul campo del Bologna andrà dunque in scena mercoledì 26, alle 18.30, per non sovrapporsi all'ultimo quarto di Coppa Italia (Inter-Lazio o Juventus-Empoli). Febbraio sarà un mese "congestionato" per la formazione di Conceição che giocherà quindi quattro partite di Serie A, più un recupero, i quarti di Coppa Italia e due gare di playoff Champions.



Subentrato Sérgio Conceição, 50 anni, ha preso il posto di Paulo Fonseca sulla panchina del Milan a fine dicembre AP PHOTO

con posture sbagliate. La solita indolenza di Leao, il vagabondare di Morata. Una catalessi diffusa e la mollezza al tocco, la deconcentrazione o il panico di cui è stato vittima Gabbia intorno al ventesimo. Su un passaggio di Pavlovic, il 46 rossonero si è atterraggiato, è inciampato - il terreno sconnesso non è una scusante - e si è fatto soffiare il pallone da Baturina, fulmineo nel puntare la porta e trafiggere Maignan, con palla tra le gambe del portiere. Sull'1-0, la Dinamo ha scavato nel nervosismo e nelle insicurezze del Milan, le ha estremizzate. Fa parte del contratto, quando vieni a giocare in uno stadio come il Maksimir. Musah è caduto nella trappola, si è preso una prima stupida ammonizione perché ha cercato di tirare su un croato che perdeva tempo a terra dopo un fallo. Giallo per lui e per Mistic, che ha reagito in faccia al milanista. Non pago, una ventina di minuti più tardi, Musah ha placcato Stojkovic svolazzante al limite dell'area. Altra sanzione e rosso automatico, con sceneggiata infantile di Musah che non voleva saperne di uscire, finché Maignan non l'ha convinto. Due frittate in 45 minuti, a complicare una partita facile nelle teorie della vigilia e aggrovigliata nella realtà del campo. Milan prigioniero di una confusione di fondo e incapace di far valere le superiorità individuali. Bravo Fabio Cannavaro a far correre i croati, a trasmettere loro lo spirito che il capitano dell'Italia sprigionava al Mondiale 2006. Aggressioni mirate, ripartenze rapide e bilanciamenti tattici: a grandi linee è stata la formula di Cannavaro. Nel Milan non si è vista una scaletta, sembrava che i giocatori procedessero secondo istinto e iniziative

LA MOVIOLOLA

di **Giulio Sietta**

Rosso a Musah ok. Rigore annullato per fallo di Leao

Giusta l'espulsione di Musah per doppia ammonizione al 39' p.t. Sconsiderati i due gialli per il centrocampista rossonero, che prima cerca di rialzare a forza Torrente da terra dopo un fallo, poi trattiene al limite dell'area Stojkovic a palla ormai passata. Al 4' s.t. annullato il 2-0 della Dinamo per mano di Baturina a inizio azione. Al 11' altro gol annullato alla Dinamo per fuorigioco. Al 17' fischiato rigore per fallo di Nevistic su Leao che però viene tolto al monitor per fallo dello stesso attaccante (gomito alto su Mmaee)

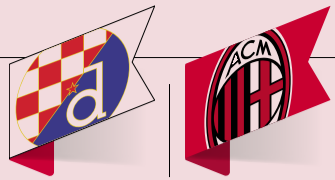
GLI ARBITRI

6

LETEXIER (Arbitro) Si affida alla tecnologia e al Var per gli episodi salienti. Giusta la doppia ammonizione a Musah
5,5 MUGNIER (Assistente)
5,5 RAHMOUNI (Assistente)

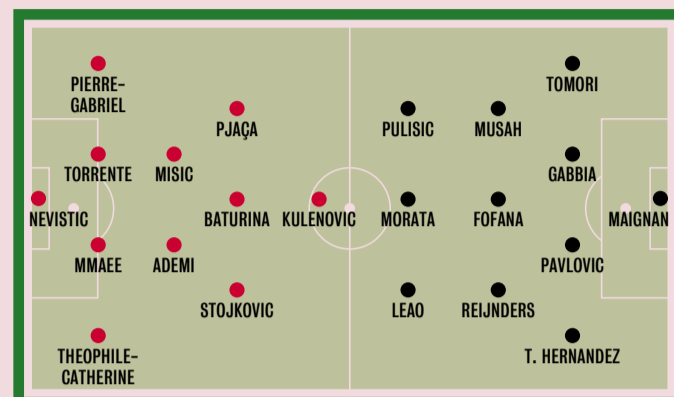


RISULTATI E CLASSIFICHE SU **Gazzetta.it**

**DINAMO ZAGABRIA****MILAN****2****1**

(P.T. 1)

(P.T. 0)



MARCATORI Baturina (DZ) al 19' del p.t.; Pulisic (M) all'8' e Pjača (DZ) al 16' del s.t.



DINAMO Z.
(4-2-3-1)

Nevistic; Theophile-Catherine, Mmaee, Torrente, Pierre-Gabriel (dal 48' s.t. Jakirovic); Ademi (dal 30' s.t. Rog), Misic; Stojkovic (dal 29' s.t. Cordoba), Baturina (dal 48' s.t. Mbuku), Pjača (dal 25' s.t. Ristovski); Kulenovic
PANCHINA Filipovic, Zagorac, Mikic, Pavic, Cutuk, Hoxha, Spikic
ALLENATORE Cannavaro

ESPULSI nessuno
AMMONITI Misic e Nevistic per c.n.r., Pjača per gioco scorretto

CAMBI DI SISTEMA 3-5-2 dal 25' s.t.
BARICENTRO molto basso (42, 1 m)



MILAN (4-3-3)

Maignan; Tomori, Gabbia (dal 1' s.t. Terracciano); Pavlovic, T. Hernandez; Musah, Fofana, Reijnders (dal 37' s.t. Abraham); Pulisic, Morata (dal 1' s.t. Chukwueze), Leao (dal 37' s.t. Okafor)

PANCHINA Sportiello, Torriani, Bertesaghi, Bennacer, Camarda
ALLENATORE S. Conceicao

ESPULSI Musah al 39' del p.t. per doppia ammonizione
AMMONITI Pulisic per gioco scorretto, Maignan per proteste

CAMBI DI SISTEMA 4-4-1 dal 40' p.t.; 4-1-3-1 dal 37' s.t.
BARICENTRO alto (55,8 m)

ARBITRO Letexier (Francia) **VAR** Delajod (Francia)

NOTE Spettatori non comunicati. Tiri in porta: 5-5. Tiri fuori: 3-5. Angoli: 5-4. In fuorigioco: 5-0. Recuperi: p.t. 4'; s.t. 7'+1'

personali. In profondo rosso il bilancio dei duelli individuali, emblematiche le sofferenze di Tomori, terzino destro adattato per assenze molteplici e in balia delle finte di Marko Pjača, un ex della nostra Serie A, con carriera condizionata da un grave infortunio. Il Milan ostaggio di Pjača e Baturina, e buon per i rossoneri che Kulenovic, poco prima dell'intervallo, si sia fumato un 2-0 abbastanza comodo.

La reazione (vana) Immaginiamo l'ennesima strigliata di Sergio Conceicao all'intervallo, una costante del primo mese rossoneri del portoghese. Urla e sostituzioni: fuori Gabbia, stordito dallo sbaglio, e l'ectoplasmico Morata, dentro Terrac-

CHI È NUMERO

5

Vittorie di fila prima del ko di Zagabria

Dopo cinque successi consecutivi il Milan ha subito una sconfitta in Champions League. Prima del 2-1 incassato contro la Dinamo Zagabria l'ultimo

stop dei rossoneri risale allo scorso ottobre: 0-1 contro il Bayer Leverkusen. Per la prima volta nella sua storia, il Milan ha perso una partita contro la Dinamo Zagabria. Inoltre, i rossoneri hanno perso due delle ultime cinque gare tra tutte le competizioni (3 vittorie nel periodo): tante sconfitte quante quelle subite nelle precedenti 18 sfide (11 vittorie, 5 pareggi).

Serata difficile

La grande delusione dei milanesi Chukwueze, Fofana e Terracciano a fine partita GETTY

ciano e Chukwueze. Il primo cambio non ha pagato. Anzi, con Terracciano la fase difensiva del Milan è peggiorata. L'innesco di Chukwueze è stata la vera scossa, il ragazzo con le trecce ha fatto valere la sua gamba forte. Su un appoggio di Tomori, è arrivato quasi subito il pari di Pulisic. Bravissimo l'americano a incunarsi in una difesa vulnerabile e a battere il modesto portiere Nevistic, dettagli che

ingigantiscono le recriminazioni. Senza offesa per Cannavaro, la Dinamo era un avversario più che abbordabile. Il pari è durato poco, Terracciano si è fatto abbondolare da Ademi sulla destra, palla in mezzo a Pjača, gran diagonale e 2-1. Un'altra situazione inaccettabile a questi livelli, ma per fortuna, tra pochi giorni, la casella di Terracciano, Emerson Royal, Calabria e compagnia cantante sarà occupata da Kyle Walker. Un minuto dopo ,altra

porta girevole a sfavore: rigore per il Milan cancellato via Var, per una smanacciata di Leao a Mmaee. A seguire, un trascinarsi stanco verso la resa, verso i playoff che oggi, alla luce di quanto si è visto a Zagabria, assomigliano a un Everest, a meno che non capiti la Juve, per il derby italo del grande decadute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'09"

MENTE OFFUSCATA

Milan prigioniero di una confusione di fondo, molto nervoso e incapace di far valere le superiorità individuali



AFFRONTA L'INVERNO DA VERO PIRATA CON IL PLAID DI ONE PIECE, IL TUO TESORO PIÙ PREZIOSO!

In esclusiva con La Gazzetta dello Sport, arriva il plaid ufficiale dei pirati più iconici di sempre! Realizzato in microfibra, caldo, soffice e avvolgente, è l'ideale per rilassarsi sul divano!



IL PLAID UFFICIALE IN EDICOLA DAL 23 GENNAIO



La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CHAMPIONS LEAGUE

8ª GIORNATA



LA FOTO DEL GIORNO



Sergio e Cannavaro Compagni a Parma e contro a Zagabria

Il saluto tra Sergio Conceição e Fabio Cannavaro, tecnico della Dinamo Zagabria. I due sono stati compagni di squadra al Parma, nella stagione 2000-01 (arrivarono in finale di Coppa Italia, battuti dalla Fiorentina)



HA DETTO

“L'errore individuale non è un problema, dovevamo fare di più dopo. Siamo arrivati poche volte negli ultimi 30 metri

Non un arbitro da Champions, il primo giallo a Musah era evitabile e ci ha messo in difficoltà. Ma non cerca scuse
Conceição
Allenatore Milan

CONCEIÇÃO DELUSO

«Milan senza grinta Difficile cambiare Arbitro insufficiente»

di **Alessandra Gozzini**
INVIATA A ZAGABRIA (CROAZIA)

Il Milan cade a Zagabria ed è un tonfo che fa rumore. Rossoneri fuori dalle prime otto d'Europa: non si sente la voce della Sud solo perché il tifo organizzato non aveva partecipato alla trasferta. Ma è come sentire i fischi da Milano, perché non ci sono alibi. Solo colpe ed errori clamorosi. Una galleria horror che inizia con lo svarione di Gabbia e finisce con l'occasione mancata da Okafor: un tiro stanco e impreciso che

poteva cambiare il futuro, suo e della squadra. Invece niente: Milan fuori e strategie da rivedere. Conceição che aveva urlato da far tremare lo spogliatoio nella sua prima partita da allenatore rossonero, nella trasferta araba con la Juve, deve aver fatto lo stesso qui. Non è detto però che così la squadra lo ascolti meglio. «Non mi nascondo: ci è mancata aggressività, è la base. Il calcio è fatto di duello costanti, se ne superi pochi è difficile vincere. E' una ovvietà: dipende tutto dall'orgoglio di ognuno e non è facile cambiare. Dobbiamo scendere in campo in una

partita di Champions, in cui puoi entrare nelle prime otto d'Europa, con più passione. Altrimenti anche con i migliori allenatori del mondo i problemi restano: io cerco di dare qualcosa alla squadra ma il problema è alla base. Non credo che la squadra non mi segua: ho visto giocatori veramente delusi e dispiaciuti, e poi non avremmo vinto altre partite difficili. Dobbiamo lavorare sull'approccio».

Approccio Venti minuti agghiaccianti tra lo stadio Maksimir di Zagabria, Milano (per chi assisteva dalla tv) e Lilla, Fran-

L'allenatore rossonero non cerca scuse: «Serve più orgoglio, sennò anche il miglior allenatore non può nulla»

cia. Gabbia che inciampa e al 19' del primo tempo manda in gol Baturina non è l'allarme che sveglia i rossoneri, anzi. Altri incubi devono prendere forma: al 39' il rosso per doppia ammonizione a Musah (primo giallo solo otto minuti prima) arriva per una trattenuta al limite su Stojkovic. Milan in dieci. Nel frattempo altre notizie pessime dallo stadio Pierre Mauroy, con il ko di Gimenez. Sarebbe però riduttivo limitare i guai rossoneri a questi 20', il problema va decisamente oltre, si estende a tutta la partita e in parte al futuro: nel derby mancherà Fofana, la dife-

Arrabbiato
Sergio Conceição, 50 anni, manifesta tutto il suo disappunto per gli errori costati la sconfitta AFP

LE PAGELLE

di **ANDREA RAMAZZOTTI**

Pjaca: un gol di classe, Ademi non si tira mai indietro

DINAMO ZAGABRIA

7

L'ALLENATORE

7

Cannavaro Successo di prestigio alla terza panchina con i croati. Non va avanti in Champions, ma batte il Milan, mai successo nella storia della Dinamo.



IL MIGLIORE

7,5

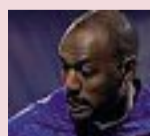
Baturina Firma la rete del vantaggio, poi serve l'assist sprecato da Kulenovic. Ispirato, tra le linee fa impazzire il Diavolo ed è sempre pericoloso. **Mbuku s.v.**



IL PEGGIORE

4,5

Nevistic Papera su tiro non irresistibile di Pulisic, non trasmette sicurezza. Un paio di respinte difficili, senza compromettere comunque il successo.



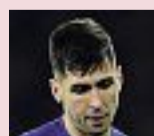
6,5

Theophile-Gatherine
Contro Leao senza paura. Subisce un dribbling, poi però gli prende le misure e lo limita alla grande. Leader.



5,5

Mmaee
Perfetto nel primo tempo, a inizio ripresa non segue Pulisic che firma il pareggio con un grande inserimento. Da lì soffre un po'.



6,5

Torrente
Con personalità in mezzo. Non concede niente a Morata e guida il reparto. Nel finale tiene i nervi saldi. Peccato sbagli troppi passaggi.



6,5

Pier-Gabriel
Terzino sinistro, non si limita a controllare Pulisic, ma spinge ed entra dentro il campo. **Jakirovic s.v.**



7

Ademi
Nei duelli non si tira indietro: va a chiudere su Reijnders e lotta con personalità. Suo il cross per la rete di Pjaca. Esce tra gli applausi.



6,5

Misic
In mezzo senza paura. Va a pressare, fa girare il pallone e corre per impedire gli inserimenti avversari. Utile e prezioso.



6,5

Stojkovic
Provoca l'espulsione di Musah e cerca la giocata. Discreta corsa, qualche buona intuizione. Va ko per un problema alla coscia destra.



7,5

Pjaca
Mette in difficoltà con le finte Tomori ed è sempre vivo: parte largo a sinistra, ma si accentra spesso. Il 2-1 è un gioiello di classe.



5

Kulenovic
Dà una mano in copertura e fa da punto di riferimento là davanti. Si divora la rete del raddoppio e con Pavlovic vince pochi duelli.



6

Ristovski
Al posto di Pjaca, va a sinistra per dare più copertura alla fascia. Svolge bene il suo compito anche se Chukwueze attacca e spinge.



6

Rog
Dentro per Ademi, l'ex Cagliari aggiunge esperienza e corsa. Porta il suo mattone e anche lui festeggia la vittoria (inutile).



6

Cordoba
Va al posto dell'infortunato Stojkovic e si batte. Tocca pochi palloni, ma non lesina impegno quando nel recupero c'è da soffrire.



OCCHIOA...



Cattivo Diavolo: ben 64 rossi dal 2015-16

Il Milan vede rosso. Nessuna squadra della nostra Serie A ha ricevuto tante espulsioni quante la squadra rossoneri negli ultimi dieci anni, considerando tutte le competizioni. Dal 2015-16, infatti, il Milan ha subito 64 cartellini rossi, uno in più della Lazio. L'ultimo, quello sventolato a Musah (foto GETTY) ieri sera a Zagabria.



squadra che alimenta le rimonte dei secondi tempi e che doveva finalmente mostrarsi anche nell'approccio alla gara resta pura fantasia. L'inizio choc va oltre l'errore di Matteo Gabbia: l'approccio molle è di tutti. Nella ripresa il guizzo di Pulisic illude e l'ex juventino Marko Pjaca riporta il Milan alla triste realtà. La Dinamo Zagabria, che resta lo stesso fuori dai playoff, batte i rossoneri per la prima volta nella storia. Un primato c'è, ed è decisamente malinconico. «Mercato? Non c'è molto tempo per migliorare, stiamo cercando delle soluzioni che possano renderci più forti». Il nuovo capitano scelto da Conceição, Mike Maignan, prova a guardare avanti: «Il morale è giù ma dobbiamo reagire subito per il derby con l'Inter: siamo il Milan e non possiamo mai mollare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'57"

sa è di nuovo instabile e senza gerarchie precise e l'attacco fatica sempre di più a segnare. Ancora Conceição: «L'arbitraggio non mi è sembrato a livello Champions, ma non voglio andare oltre. Se entri con questo atteggiamento in una partita così importante è difficile. Il primo giallo di Musah è evitabile, mette in difficoltà la squadra. Tutto il resto ci è girato male ma non cerco scuse. Dobbiamo tutti metterci mano sulla coscienza e guardarci in faccia, anche se resto io il primo responsabile».

Avvio La storia dello spirito di

HA DETTO



Il morale è giù ma dobbiamo reagire subito per il derby con l'Inter: siamo il Milan e non possiamo mai mollare

Abbiamo sbagliato tutto con la Dinamo, potevamo finire tra le prime 8. Dovevamo fare meglio, partita da dimenticare
Maignan
Portiere Milan

Crisi in attacco

Morata e Abraham, che flop Ai rossoneri serve Gimenez

Pulisic e Leao i soli riferimenti
Trattativa aperta per il messicano: si è infortunato ma non è grave

di **Alessandra Gozzini**

INVIATA A ZAGABRIA

La crisi dell'attacco rossoneri va oltre San Siro e lo stadio della Dinamo: arriva fino a Lilla, dove Santiago Gimenez prima realizza il gol del Feyenoord a parreggiare lo svantaggio olandese e poi (al 28') esce infortunato. Camminando verso il cambio non sembra troppo sofferente ma l'entità del problema (sembra muscolare, si allunga per recuperare palla dopo un contrasto) verrà valutata in queste ore. Da un primo controllo non sembrerebbe comunque nulla di grave.

Morata a zero I centravanti rossoneri per il resto sono un disastro: Morata non trova mai la porta, e nemmeno la cerca. Zero di tutto. Pare aver perso anche la grinta e la disponibilità al sacrificio che lo aveva accompagnato nei primi mesi: il problema dello spirito molle deve essere contagioso. Il suo unico gol in Europa resta quello in casa del Real Madrid, l'ultimo in campionato quello segnato nel pari casalingo al Cagliari, zero reti tra Supercoppa e Coppa Italia. I numeri dicono che ha aggiunto pochissimo. Abraham, entrato nel finale, almeno un tentativo lo fa: bloccato. Con il Milan in svantaggio e obbligato alla rimonta, l'inglese resta a scaldarsi fino a nove minuti dalla fine: Conceição, evidentemente, si fida il giusto. Il baby Camarda non entra nemmeno. Jovic non è neppure allo stadio: escluso dalla lista Champions. A inizio ripresa in



area non c'è un solo centravanti di ruolo: il riferimento offensivo è Leao, che scambia con Pulisic. Ed è lui, l'americano con il numero 11 pescato in area, a segnare il gol dell'illusione rossonera. Resta l'unica luce nel buio: con quello di ieri è salito a quota 12 stagionali. In più ha preso parte a cinque gol nella competizione attuale, record per lui in una singola stagione nel torneo. E allo stesso tempo è diventato il primo statunitense

nella storia della coppa a segnare più di tre gol a stagione: Christian a Zagabria ha calato il poker.

Mercato bloccato L'affare Gimenez è ora strettamente legato ai tempi di recupero: i contatti con il Feyenoord non si sono mai interrotti, con il Milan pronto a spingersi a un'offerta da oltre 30 milioni comprensiva di bonus e del 10% sulla plusvalenza della futura rivendita. Capitolo uscite: il Tottenham ha chiesto informazioni su Okafor (e forse si è dato risposta da solo dopo l'errore sottoporta di ieri...) che resta sul mercato. Chukwueze ha avuto molte richieste, ma non partirà. Dopo il no al Monza, se non accetterà altre destinazioni, Jovic rischia di rimanere fuori anche dalla lista per la Serie A. Il tempo stringe ma non può bastare Walker, atteso titolare domenica pomeriggio nel derby di ritorno del campionato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'15"

4

I GOL DI PULISIC

Con la quarta rete di quest'anno, Christian Pulisic è diventato il primo giocatore statunitense nella storia della Coppa dei Campioni/Champions League a segnare più di tre gol in una singola edizione del torneo

Chukwueze scuote i compagni, Gabbia disastroso

MILAN

4,5

L'ALLENATORE

4,5

Conceição Altro primo tempo con approccio sbagliato: zero gioco e zero tiri in porta. La reazione stavolta non basta. Arriva un'eurodelusione e ora c'è il derby...



IL MIGLIORE

6,5

Pulisic Largo a destra senza sfondare. Ripresa, a sinistra, assai più ispirato: firma il gol stagionale numero 12 (4 in Champions) e serve una gran palla a Leao.



IL PEGGIORE

4

Musah Nervoso, mette in crisi il Milan con una doppia ammonizione evitabile in 39'. E la sceneggiata quando non vuole uscire è quasi peggiore.



5,5

Maignan Sul primo gol può fare qualcosina in più, sul secondo non ha colpe. Per il resto ordinaria amministrazione e un giallo per proteste.



5

Tomori In difficoltà da terzino destro, nella ripresa fa il centrale senza chiudere sul 2-1. Dopo buone prove, come a Torino altra serataccia.



4

Gabbia Usa il lancio lungo e imposta, ma l'errore con cui regala l'1-0 è gravissimo. Prova a riprendersi senza riuscirci. Out all'intervallo.



6

Pavlovic Qualche chiusura e anche qualche sbavatura. Cresce con il passare dei minuti ed è pericoloso di testa. Là dietro è il migliore.



5,5

Hernandez Spinge poco e senza far male. In fase difensiva non dà mai la sensazione di essere sicuro. Il solito Theo versione 2024-25...



6

Fofana Davanti alla difesa, non è efficace nelle chiusure come al solito, ma almeno lotta e arriva al tiro. L'assist per l'1-1 è da applausi.



5

Reijnders Fa la mezzala e non il trequartista. Anche lui lento come pensiero ed esecuzione. Rincorre e crea poco. Molto sottotono.



4

Morata Centravanti invisibile. Mai un tiro o un movimento pericoloso, solo corse all'indietro: dopo 45' resta negli spogliatoi. Malissimo.



4,5

Leao Da esterno sinistro nel primo tempo fa una sola fiammata. Nella ripresa da centravanti si muove benino senza segnare. **Okafor s.v.**



4,5

Terracciano Lascia voragini a destra. Esce male o si fa sorprendere alle spalle: più che aiutare la squadra, la mette in chiara difficoltà.



6,5

Chukwueze Bell'impatto. La reazione del Diavolo nella ripresa è soprattutto figlia della sua voglia: punta l'avversario, si accentra e crea.



S.V.

Abraham Va al centro dell'attacco. Un colpo di testa parato, una buona sponda per Okafor e tanta voglia. Forse poteva entrare prima.